

L'ANALISI

Inquinamento e infrastrutture

Egregio direttore, nei giorni scorsi l'Unione Europea ha chiesto conto a cinque Paesi membri, Italia compresa, di individuare entro due mesi le misure idonee per migliorare la qualità dell'aria che ogni anno provoca in Europa 490 mila morti, ben 84.400 dei quali nel nostro Paese. In Italia la più alta concentrazione di smog riguarda la pianura Padana, con particolare punte di rilievo nella nostra provincia. Negli ultimi mesi a causa di una persistente mancanza di pioggia il fenomeno dell' inquinamento dalle polveri sottili ha assunto dimensioni gigantesche, le centraline di rilevamento hanno segnato fino a 200 microgrammi a fronte di un limite massimo di 50 microgrammi per metro cubo di aria. Le amministrazioni preposte alla tutela della salute dei cittadini sono intervenute con misure irrisorie quali il fermo di alcune tipologie di auto, la riduzione della velocità dei mezzi in circolazione e qualche temporaneo blocco. Le maggiori fonti di inquinamento dell'aria oltre che alle industrie, sono il riscaldamento dei nostri edifici e i mezzi di trasporto su gomma, dalle automobili ai camion ecc. Come agire dunque per ridurre le fonti di inquinamento? Per quanto riguarda il riscaldamento le soluzioni a breve è difficile immaginarle, ma bisogna pensare e fare uno sforzo di programmazione e investimenti per la realizzazione di impianti di teleriscaldamento come già oggi esistente proprio nella città di Brescia. Per quanto riguarda i mezzi di trasporto è necessario puntare il più possibile su nuovi mezzi su rotaia come le metropolitane e il rafforzamento della rete ferroviaria: questa è la politica dei trasporti che si sta affermando in tutta l'Europa. E questa è la direzione in cui andare. Nella nostra città è stata con soddisfazione realizzata la metropolitana che, sia pure di dimensioni ridotte, sta dando prova di efficienza e gradimento dei cittadini; tuttavia la metropolitana ha un senso se non rimane nei confini della città (anche per la sua sostenibilità finanziaria), se si pone

l'obiettivo di un suo prolungamento verso le valli e in primo luogo verso la Valtrompia così come da progetto iniziale che la vedeva arrivare fino a Inzino di Gardone. Purtroppo oggi ferma al villaggio Prealpino! Incredibilmente invece viene riproposta la realizzazione dell' inutile e dannosa autostrada della Valtrompia (in realtà si tratta di una mini tangenziale di sei km) che da Concesio arriva fino a Sarezzo dal costo di 258 milioni di euro, finanziata dalla società autostradale Brescia-Padova in cambio di un rinnovo di concessione fino al 2026 (rinnovo di concessione su cui si addensano dubbi) e che riguarda anche la realizzazione della autostrada della Valdstico a cui si oppongono la provincia di Trento e vari comitati locali. Insomma anziché pensare a come ridurre il traffico per migliorare la qualità dell'aria chi ci governa pensa a nuove arterie stradali che nel più benevolo dei casi rimarrà uguale se non peggiore. In questo quadro è difficile comprendere come tutte le amministrazioni comunali della valle si siano sempre espresse a favore della inutile, dannosa e fuori tempo autostrada! Viviamo nel bel mezzo di una situazione ambientale sempre più difficile e dannosa, non possiamo legare la nostra salute alla speranza delle piogge, dobbiamo fare uno sforzo di cambiamento, fare ricorso alla programmazione di interventi per fronteggiare in modo stabile l'inquinamento dell'aria, uno sforzo che guarda al futuro tenendo sempre presente che la salute dei cittadini deve essere al centro di ogni nostra decisione. Gianpietro Patelli LUMEZZANE

LUMEZZANE